

E un'unica Azienda sanitaria per il Fvg

Spariranno anche Erdisu, autorità di bacino e Agenzia del lavoro. Accorpamento per fiere e Cciaa

► TRIESTE

Tre sono i punti su cui Renzo Tondo ha concentrato il suo disegno: rapporti con il Governo centrale; costi della politica e misure per il rilancio dell'economia.

Il Fvg e Roma. Rapporti con il Governo nazionale, richiamo alla difesa e alle prerogative dell'Autonomia speciale sono «passaggi chiave». «Ci aspetta a fine legislatura – ha spiegato il presidente – un traguardo importante, di alto valore simbolico: il 2013 coincide infatti con l'anniversario dei 50 anni dell'approvazione delle legge costituzionale 31 gennaio 1963 numero 1, con cui è stato adottato lo Statuto speciale; l'avvio insomma dell'esperienza della Regione Autonoma. La decisione di attribuire al Friuli Venezia Giulia un'autonomia speciale si è basata sul passato storico, ma questa specialità è ancora viva e attuale e intendiamo difen-

derla».

I costi della politica. Meno consiglieri, meno poltrone ai «trombati» e meno poltrone inutili. La filosofia del disegno Tondo è questa. E allora ecco il piano: i **consiglieri regionali** dagli attuali 59 passano a 48, in ragione di un nuovo rapporto tra eletti e popolazione (oggi è uno ogni 20.000 dalle prossime elezioni uno ogni 25.000). Gli **assessori** da 10 ad 8, con un massimo di 2 esterni. Saranno anche snellite le **Segreterie particolari** degli assessori, da 4 a 3 unità, con almeno un appartenente al Comparto unico. Sempre per quanto riguarda i consiglieri regionali, occorrerà avere almeno 65 anni d'età (oggi ne bastano 60 anni) per poter aver diritto al **vitalizio**, mentre la reversibilità sarà possibile solo a fronte di una congrua corresponsione. Sarà inoltre verificata la possibilità di transitare dall'attuale sistema retributivo ad uno di tipo contributivo, con benefici



Uno spaccato dell'aula

commisurati ai versamenti effettuati. «È inoltre prevista – ha aggiunto il presidente – l'assoluta **incompatibilità** con altri incarichi pubblici». «Anche la nostra regione dovrà poi confrontarsi sul tema della soppressione delle **Province** e qualsiasi decisione non potrà non tener conto dell'orientamento dei nostri cittadini: sarà pertanto proposto un prossimo referendum su scala regionale per l'abolizione di questi enti».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia ha quindi elencato gli enti e le società partecipate che saranno abolite o ristrutturate. Saranno soppressi gli **Erdisu** (le relative funzioni assegnate a Regione ed Università), l'**Autorità di bacino** (oggi commissariata, competenze alla Regione) e l'**Agenzia regionale del Lavoro**. Si passerà da cinque ad un'unica **Ater** regionale («salvaguardando le attuali strutture organizzative»), sarà eliminato il cda dell'**Azienda speciale Villa Manin** passando ad un amministratore unico, si intende andare al superamento della struttura commissariale del **Commissario per la Laguna di Grado e Marano**. Per la **Promotur**, invece, «assente, oggi,

qualsiasi ragionevole prospettiva di equilibrio finanziario ed in presenza di un attuale assetto societario non più sostenibile», sono allo studio soluzioni normative e fiscali per la creazione di un ente pubblico. E di razionalizzazione si parla anche per gli **Enti fiera**, con lo sviluppo di un'unica struttura di governo regionale del sistema fieristico, per le quattro **Camere di commercio**, orientandosi verso un Ente camerale Fvg e per i **Confidi**, con l'obiettivo finale di un unico soggetto su base regionale («quelli privati operino come meglio credono, ma con fondi privati»).

In merito all'**Agemont** si prevede lo scorporo di alcuni rami d'attività, che saranno attribuiti a Friulia, Confidi e Consorzi di sviluppo industriale. Revisione anche degli strumenti di accesso al credito del **Frie** ed unificazione dei quattro **Consorzi di bonifica**. Per gli odierni sei **enti dedicati ai coregionali all'estero**, poi, la Regione interverrà finanziariamente solo a fronte di razionalizzazioni e coordinamenti.

Il presidente ha quindi considerato il riordino del **sistema sanitario regionale**, nell'ottica «non di un mero risparmio, ma puntando ad una maggior razionalità ed uniformità di servizi. Pertanto sarà istituita un'unica Azienda sanitaria territoriale (oggi sono sei), mentre restano le due Aziende ospedaliero-universitarie (Udine e Trieste), l'Azienda ospedaliera a Pordenone, due Irccs (Burlo Garofolo Trieste e Cro Aviano).

Rilancio economico. L'ultimo capitolo illustrato dal presidente Eiguarda, con la prossima legge finanziaria, la riduzione dell'**Irap** nella massima misura consentita (pari a circa 1 punto percentuale): una misura «semplice, equa ed efficace, una scelta di sviluppo per creare condizioni favorevoli al sistema della produzione e per una maggior libertà delle imprese, contro un tributo simbolo dell'inequità fiscale italiana». Il presidente Tondo ha anche proposto aiuti economici a chi occupa **capannoni dismessi**.

CRIPRODUZIONE RISERVATA